

Interventi critici sul progetto di Botta durante la presentazione ai consiglieri

Piazza del Ponte, non son tutte rose

• (red.) Numerosi consiglieri comunali hanno partecipato martedì 11 aprile ad un incontro informale, sollecitato dai gruppi politici per conoscere dalla viva voce dell'arch. Mario Botta il progetto per la sistemazione di Piazza del Ponte. Il Municipio ha affidato a Botta un mandato di 50 mila fr per uno studio di fattibilità che comprende, come noto, anche la scalinata della chiesa e la creazione di un autosilo, per un investimento complessivo che se all'inizio era stato quantificato in 5 milioni di franchi, adesso, dai servizi comunali, è stato rettificato verso l'alto, tra 5,7 e 6,5 milioni. Più precisamente i costi sarebbero di 4,4-5 milioni di fr per l'autosilo, di 800 mila fr per la piazza vera e propria, fra 600 mila e 700 mila fr per l'intervento sulla scalinata della chiesa. Difficile dire quanto consenso stia maturando intorno al progetto. Certo che, se si contano le perplessità e le critiche espresse verbalmente durante l'incontro, prolungatosi fin quasi alla mezzanotte, si può dire che sono state nettamente superiori alle valutazioni di segno positivo, queste ultime non tanto di merito, quanto piuttosto limitate ad esprimere la soddisfazione per il fatto che un architetto di chiara fama si occupi, finalmente, di

questa piazza. Ad occuparsene, in realtà erano già stati negli anni Ottanta, nell'ambito di un concorso bandito dal Comune, diversi altri progettisti. I quali, tra l'altro, avevano trovato qualche soluzione al problema principale di questa piazza, l'attraversamento della strada che porta in Valle di Muggio. Problema che Botta non risolve in quanto, ha affermato, rispondendo ad alcune critiche, non esistono soluzioni. Costerebbe di più ma risolveremmo il problema per sempre, ha ribattuto un consigliere. Anche il fatto di portare in pieno centro un altro autosilo, con una settantina di posti, in più dei molti che ci sono già, non appare gradito da tutti, pensando soprattutto al riporto, in questa zona, di ulteriore inquinamento ambientale. Botta, che ha parlato con alcuni commercianti del nucleo, ha riferito del loro interesse per questa ubicazione. Stando al progetto, comunque, le auto entrerebbero sul piccolo ponte d'accesso all'esistente garage sotterraneo privato sotto Piazzale alla valle, mentre l'uscita verrebbe a trovarsi sul prato davanti al parco giochi situato di fronte all'asilo nido (quella pedonale, invece, è disegnata davanti al futuro Museo dell'architettura). Non sarà questa uscita a peggiorare le

cose in quel punto, ha replicato Botta a chi ha criticato questa impostazione. Anche la parte di progetto che riguarda la chiesa non è esente da critiche, poiché gli interventi prospettati - è stato detto - ignorano la storia di quell'edificio e della sua scalinata; forse non si tratta di oggetti eccelsi, ma la scala è funzionale alla chiesa, c'è dunque coerenza e armonia tra uno e l'altro; soprattutto, sono testimoni delle fatiche che la gente di allora, di scarse risorse economiche, dovette affrontare, per lunghi anni prima di veder l'opera compiuta. E poi: perché togliere di mezzo gli ippocastani, le palme, le panchine di un luogo d'incontro così caratteristico (un tempo chiamato anche "camera del lavoro", per via di chi si riuniva lì per dare, o cercare lavoro)? Occorre avere il coraggio di distruggere per fare cose nuove, ha risposto Botta. La scalinata, infine, dove negli anni sessanta si tenevano belle manifestazioni religiose, diventerebbe l'anfiteatro di una piazza vera, più grande, se si demolissero almeno i portici dell'ex palazzo Jelmoni. Altre voci si sono levate per mettere in discussione la priorità dell'investimento, davanti ai rinvii di altri che furono promessi, come la biblioteca cantonale e del liceo.

Silenziosa e agile la nuova spazzatrice

• Silenziosa, pulita, agile e potente ecco le principali qualità della nuova spazzatrice elettrica affidata alle mani dell'esperto autista dell'Ufficio tecnico per una prova sul campo prima di un eventuale acquisizione. La silenziosità, dovuta alla motorizzazione elettrica, e le dimensioni ridotte del veicolo lo rendono particolarmente adatto per la pulizia delle zone abitate in orari di assenza di traffico, senza recare disturbo agli abitanti. Il veicolo è stato messo a disposizione dalla ditta Ab metal-impianti SA di Mendrisio.



La spazzatrice elettrica, per il momento in prova, con l'operaio che se ne occupa e il vice capotecnico Pietro Romano

I Pick-Up Isuzu arrivano in vetrina

• La gamma di Pick-Up Isuzu è ora presente nel Mendrisiotto. La si potrà scoprire domani e domenica 23 aprile dalle 9 alle 17 alla Nuova Tre Antenne Auto SA di Mendrisio. Isuzu è una delle realtà industriali più prestigiose del Giappone, con una presenza consolidata nei mercati mondiali. I motori diesel offrono ottimi consumi e basse emissioni di CO2, distinguendosi come la tecnologia più efficace nella prevenzione del global warming e nella conservazione dell'ambiente. A tutti i visitatori sarà offerto un aperitivo.



Piazza finanziaria: quali prospettive?

• "Le prospettive della piazza finanziaria ticinese". È questo il tema della conferenza organizzata da Massinvest in agenda per lunedì 8 maggio alle 17.45 all'Albergo Stazione da Totò di Mendrisio. All'incontro parteciperanno Felix R. Ehrat, avvocato e presidente del Consiglio d'amministrazione di Banca del Gottardo, Sergio Ermotti, vicedirettore generale di Unicredit e responsabile della Divisione Investment Banking, Alfredo Gysi, presidente della Direzione Generale di BSI SA e presidente dell'Associazione delle Banche estere in Svizzera e Franco Müller, Head Market Area Italy della Divisione Private Banking del Credit Suisse. La discussione si focalizzerà attorno alla situazione attuale della piazza ticinese che ha ultimamente superato molte prove.

La collezione primaverile di Arte Gioielli

• Sabato 22 aprile, dalle 11.30, verrà inaugurata l'esposizione della collezione primavera-estate di Arte Gioielli, il negozio in Piazzale alla Valle a Mendrisio. La magia che suscita la primavera viene interpretata presentando gioielli di classe con raffinate fantasie, che si fanno ammirare e scegliere per il piacere e le emozioni che trasmettono piuttosto che per il valore che rappresen-



tano. Nella fusione tra classico e moderno vengono proposti gioielli d'ispirazione, nei quali le ultime tendenze si fondono sapientemente con l'intuito creativo. Il risultato è un oggetto prezioso che esalta la personalità di chi lo indossa. Non mancheranno i pezzi unici, realizzati artigianalmente, con materiali di valore e pietre dai colori e dalle forme sorprendenti. Raffaella e Lorenza aspettano la clientela in un ambiente informale e accogliente, a disposizione per dispensare spiegazioni e consigli. L'esposizione rimarrà aperta fino a sabato 29 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30, il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

• Buon compleanno!

Oggi è una data particolare... c'è un compleanno da festeggiare!! Ad una meta importante il festeggiato è arrivato, gli manca poco per esser pensionato. La moto è sempre stata una passione oltre, ovviamente, a guidare il furgone... Sempre disponibile e sorridente, è ben voluto da tutta la gente. Con il lavoro il Cantone ha girato, e di certo non è passato inosservato! Non l'avete ancora riconosciuto?!! Ma da qui, è il nostro mitico Pluto!!! Caro Pluto, tutti assieme ti vogliamo augurare Buon Compleanno... e non cambiare!!!

• Medaglia Miracolosa

Riunione mensile e assemblea ordinaria avranno luogo la sera di giovedì 27 aprile. Il ritrovo è fissato alle 19.30 in chiesa parrocchiale per la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa. L'assemblea avrà luogo nella Biblioteca San Damiano. È prevista la testimonianza di Rolando e Simone sulla loro esperienza missionaria in Brasile.

• Tiro di Mendrisio

La Società di tiro "la Mendrisiense" invita tutti i tiratori con licenza FST al tradizionale Tiro di Mendrisio. Saranno per la prima volta utilizzati in gara i nuovi bersagli elettronici a 50m che fanno parte dell'ammmodernamento voluto dalla società. La manifestazione avrà luogo allo stand di Penate oggi dalle 14 alle 17.30, domani dalle 9 alle 17, sabato 29 aprile dalle 9 alle 17 e domenica 30 aprile dalle 9.30 alle 11.30.

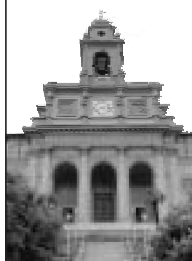
• Auguri

Per i nostri piccoli Nicola e Milo, che in questi giorni spegneranno la prima e la terza candelina, è in arrivo un... paker carico di auguri per una vita colma di giorni felici come questi! Con amore da mamma e papà e da chi vi vuole tanto bene!

• Gruppo Otello

Il Gruppo Otello sarà a Mezzovico, domenica 23 aprile dalle 15 per allietare gli ospiti della locale Casa degli anziani.

DALLA PARROCCHIA



• Le confraternite erano associazioni di fedeli, in prevalenza laici, che avevano lo scopo di promuovere la vita cristiana, accrescendo la devozione popolare e compiendo opere di carità. Esse si fondavano sul sentimento di fratellanza sviluppato dal Cristianesimo, sull'amore per Dio e per il prossimo. Sorte già in epoca medievale, hanno conosciuto un periodo di grande fioritura a partire dal XV secolo. Fra le numerose confraternite primeggiano quelle intitolate al Santo Rosario e al Santissimo Sacramento, che sono state presenti anche a Mendrisio. La prima vestiva un abito di colore blu ed era denominata popolarmente "la celesta". Era la più antica: non se ne conosce l'anno di fondazione, è però già citata come erede universale dei beni di una certa donna Chiara di Clivio in un testamento redatto a Como il 27 gennaio del 1500. Nel 1607 per darle prestigio venne aggregata a una consorella romana, la confraternita di Santa Maria sopra Minerva. Aveva

molti compiti, in particolare curava la celebrazione della Messa del sabato nella parrocchiale, delle nove e delle feste in onore della Madonna. La sua incombenza maggiore era quella di organizzare, ogni cinquant'anni, la festa e la processione che onoravano la statua della Madonna del Rosario, situata nella seconda cappella di destra della Parrocchiale: era un momento solenne, si sfilava nel borgo pavesato a festa, fra le preghiere e in un tripudio di fiori. Sono ricordati da documenti scritti i trasporti del 1786, del 1835 e del 1885, da un opuscolo quello del 1935, e fu l'ultima volta che la confraternita lo presiedette, perchè nel 1985 (è storia di ieri) il compito è passato a un apposito comitato. La confraternita del Santissimo Sacramento aveva una veste color rosso vivo (da cui prendeva popolarmente il nome di "la rossa"), con una stola che scendeva dietro la schiena e poteva servire da cappuccio. È stata fondata nell'aprile del 1585, e il 2 luglio dello stesso anno

le venne data in proprietà la chiesa di Santa Maria, allora molto cadente e trascurata al punto da diventare "più tosto taverna e quasi stalla, che casa di Dio", come osservava il visitatore apostolico monsignor Bonomi. La confraternita ridiede dignità alla piccola chiesa, la ampliò, se ne prese cura lungo i secoli tanto bene che in un rapporto del novembre 1815 il priore Francesco Borella poteva orgogliosamente annotare: "ognuno vede con quanta maggior polizia sia tenuta la nostra chiesa di Santa Maria, come ben provveduta da poco in qua di mobili, biancherie e sacri arredi, con quanto decoro siano fatte le funzioni". La cura della gloriosa chiesetta era per la confraternita l'incombenza maggiore, alla quale se ne aggiungevano altre: partecipare, recando grandi ceri, alla processione del Corpus Domini, seguire con candele i funerali, essere presente nella processione del Santissimo Sacramento che sfilava ogni prima domenica del mese nella parrocchiale, andare tutti gli anni in pellegrinag-

gio alla Madonna del Castelletto a Melano. La confraternita del SS. Sacramento acquistò prestigio nel 1627, quando, sotto il pontificato di Urbano VIII, venne solennemente aggregata a una consorella romana, l'Arciconfraternita di San Pietro e nel 1672, durante il papato di Clemente X, quando fu unita a quella di Santa Maria sopra Minerva. Nella processione del Venerdì Santo le due confraternite sfilavano in testa a tutti, portando ciascuna i misteri del rosario dovuti a pennelli egregi: quelli della Confraternita del Rosario erano opera di Abbonio Bagutti (1788-1850), quelli della Confraternita del SS. Sacramento erano di Giuseppe Monti (1836-1876). Fiorenti fino a tutto il XIX secolo, nel Novecento le due confraternite conobbero una flessione di affiliati, tanto che nel giugno del 1935 se ne decretò la fusione: furono in 40 (non molti, rispetto al passato) fra uomini e ragazzi a indossare il nuovo abito, fatto di una veste bianca e

di una mantelletta rossa. Poi vennero un ulteriore declino e la fine definitiva. Più di una semplice citazione merita la Confraternita di Santa Maria Liberatrice, fondata (forse nel 1601) dal primo eremita dell'Oratorio di San Nicolao. Gli eremiti, con la loro "sottana smunta, stretta alla cintola da una cintura di cuoio e una papalina in testa" (come li descrive Mario Medici) sono un remoto ricordo, ma la Confraternita vive ancora e con zelo si prende cura dell'Oratorio di San Nicolao e dell'eremo. Sono invece soltanto nomi sui libri di storia la Congregazione delle figlie di Maria e la Compagnia di San Luigi: la prima era composta da nubbili laiche che portavano un velo bianco e intervenivano ai funerali; la seconda era formata da ragazzi che con il loro saio e uno stendardo sfilavano nelle processioni.

Flavio Medici

Le Confraternite